Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 115 GIOVEDÌ 26 Aprile 1917

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 2. — per linea di corpo 7.

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

L'accertamento degli extraprofitti di guerra.

L'applicazione del D. L. 21 novembre 1915 per l'accertamento degli extraprofitti di guerra ha dato e dà luogo a contestazioni, causa la imprecisione di linguaggio con cui di ordinario, specie nelle disposizioni legislative di carattere finanziario, il pensiero del legislatore viene espresso per non dir sempre manifestato.

Ora, non per fare del dottrinarismo a vuoto, ma per restringere il nostro esame alle contestazioni, cui abbiamo accennato, è doveroso riconoscere, che intendimento del legislatore, nell'emanare il Decreto Legge per gli extraprofitti di guerra, fu quello di colpire con una imposta straordinaria tutti gli utili straordinari fatti da commercianti e da industriali a causa dello stato di guerra; anzi, ad essere più precisi, tale straordinaria imposta venne quasi reclamata dalla pubblica opinione in occasione dei grassi profitti, che si facevano da quanti, per le forniture di ogni gennere, occorrenti all'esercito, trattavano e facevano affari con lo Stato. Poichè, si diceva, è impossibile evitare, date le circostanze eccezionali in cui il Governo si è trovato, sia nel periodo preparatorio, sia nel periodo di guerra, che lo Stato provveda, vantaggiosamente, come nelle condizioni normali, ai bisogni dell'esercito, procurando in tal modo lucri esorbitanti ai propri fornitori, è giusto che tali lucri siano colpiti con una imposta, la quale faccia rientrare nelle casse dello Stato stesso, in parte almeno, quello che ne esce sotto forma di prezzi vantaggiosi e che in condizioni normali non si sarebbero pagati. E quando il D. L. sugli extraprofitti di guerra fu pubblicato, tutti plaudirono, credendo che esso fosse applicabile solo ai profitti anzidetti, ma ben presto si vide che se quello era stato l'intendimento, nella pratica applicazione si andava molto al di là di esso, si da estendere l'applicazione dell'imposta straordinaria a quanti, anche senza trattar con lo Stato, avessero fatti, per cagion della guerra, lucri straordinari.

Ed anche in ciò la pubblica opinione si mostrò consenziente, perchè si ritenne giusto, che ad un'imposta eccezionale fossero assoggettati gli utili eccezionali derivanti dalla guerra comunque realizzati da commercianti ed industriali nei limiti del decreto luogotenenziale, che parve anche una provvida misura, non solo fiscale, ma di ordine economico e politico. Però bisognava mantenersi nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 1 all. B. del R. D. 21 novembre 1915, accertare, cioè, e sottoporre a tassa, i redditi realizzati dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1915 in conseguenza della guerra, per aumento di produzione o di commercio, o per elevamento di prezzo giusta la disposizoni integratrice dell'art. 1, dell'altro R. D. 23 dicembre dello stesso 1915. E questi redditi da tassare dovevano essere accertati a parte, per non confondersi con i redditi ordinari dell'industria o del commercio del contribuente, avendo avuto cura il legislatore di precisare anche che per reddito ordinario dovevasi intendere quello accertato ai fini dell'imposta di R. M. per il biennio ultimo 1913 1914. E solo perchè l'aliquota della imposta straordinaria fu fissata non in misura proporzionale, fissa, ma in ragione dei profitti realizzati, fu dal decreto stabilito, che nella determinazione di questi per l'applicazione dell'aliquota, si doveva tener conto del reddito ordinario, da calcolarsi in ogni caso, in misura mai inferiore al l'interesse dell'8 per cento sul capitale impiegato nell'azienda.

Chiaro, dunque, e preciso il concetto della legge: accertamento a parte del profitto eccezionale derivante dalla guerra per aumento di produzione o di commercio o per elevamento di prezzo per sottoporlo alla imposta straordinaria, da cui doveva essere assolutamente escluso il reddito ordinario accertato precedentemente, e che doveva solo entrare nel calcolo per la determinazione dell'aliquota. E pure, coi criteri adottati dall'Amministrazione si è andato a finire proprio là, dove la legge non voleva che si arrivasse, colpire cioè coll'imposta straordinaria anche il reddito ordinario. E difatti non si è proceduto ad accertamento a parte degli utili straordinari fatti dal commerciante o industriale dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1915, dipendenti da una delle cause innanzi dette aumento di produzione o di commercio elevamento di prezzi, ma ad un accertamento complessivo del reddito, ordinario, straordinario, sottraendone per l'applicazione dell'aliquota, l'ordinario nella misura dell'8 per cento, sul capitale presuntivamente impiegato, appoggiandosi, per arrivare a questa conclusione, così contraria allo spirito informatore, e alla parola stessa del decreto legge, che impose la tassa, su disposizione ministeriali, che con la legge sono in evidente, manifesta contraddizione.

E senza voler qui fare di tali disposizioni una particolareggiata disamina, il che ci condurrebbe fuori dei limiti, che la natura del giornale ci prefigge, non possiamo non constatare quali conseguenze saranno per derivare al commercio e all'industria. E la ragione ne è chiarissima, quando si considera, che stabilito come compenso minimo al capitale impiegato nell'aziende l'interesse dell'8 per cento annuo, si è con ciò favorita la grande industria, assicurandole un reddito non facilmente realizzabile, e quasi mai realizzato prima della guerra. Di guisa che con la nuova maniera di accertamento complessivo, contrario alla parola della legge, le industrie che sono basate solo sul capitale giacchè ogni opera in esse impiegata ha il suo corrispettivo di compenso nelle spese dell'azienda, vedono rispettato un reddito del capitale effettivamente impiegato superiore al normale, le industrie ed i commerci di piccola e media importanza, che sono la massima parte degli esistenti vengono ad essere completamente sacrificate.

Di fatti nella detrazione del reddito ordinario, nella misura dell'8 per cento del capitale, non si tiene affatto conto di quello che costituisce davvero la fortuna di quelle aziende; l'elemento personale del proprietario non tenuto in nessun conto, non detraibile perciò, perchè non corrispondente al capitale.

Ne risulta perciò maggiore il profitto eccezionale, non perchè maggiore sia stato, ma perchè nella determinazione di esso si è adottato un criterio di uniformità, che la legge non ha voluto. Si è ricorsi ad un principio di massima, mentre l'accertamento doveva esser di dettaglio, caso per caso; e a ciò si poteva arrivare solo con lo accertamento fatto a parte degli utili straordinari, esaminandoli in rapporto alle cause che gli hanno prodotti a base della legge eccezionale, e tenendo presente il reddito ordinario solamente per la determinazione dell'aliquota. Era un lavoro complesso, è vero, ma solo in tal modo si poteva raggiungere il voto della legge, di colpire cioè con una imposta straordinaria l'utile straordinario, senza violare i diritti del contribuente, e senza violare la legge, che non poteva avere, e non ebbe, la finalità di una spogliazione a danno delle piccole e medie aziende, che verrebbero ad esser sacrificate sull'altare delle grandi industrie e dei grandi commerci.

Col sistema dell'accertamento complessivo si procede, evidentemente a revisione anche dei redditi ordinari, mentre ciò dalla legge non si volle, perchè sarebbe stato immoralissimo spogliare i contribuenti delle garanzie loro accordate dalla legge comune sulla imposta di R. M., per procedere, in momenti eccezionali, e con gli eccezionali bisogni della finanza pubblica, alla determinazione sommaria di redditi immaginari. E sarebbe stata inoltre estremamente impolitica tale revisione indiretta perchè fatta solamente a danno di una parte dei contribuenti, lasciandone indisturbati moltissimi altri, che sono poi quelli meno colpiti dalla imposta di R. M. i contribuenti per redditi personali, che sono i più difficilmente accertabili, e quindi quelli che più facilmente sfuggono ad una anche approssimativamente giusta misura di tassazione. Si sarebbe inoltre violato apertamente il principio sancito nello Statuto del Regno, che tutti indistintamente i cittadini debbono concorrere, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato, giacchè procedendo a revisione dei redditi ordinari di R. M. per sottoporli ad una tassazione eccezionale per una sola categoria di redditi, si creava una eccezione a favore di alcuni contribuenti già come si è detto, favoriti per la natura speciale del reddito loro, accentuandosi in tal modo un dualismo che non poteva essere nella mente del legislatore.

Assolutamente perciò il criterio della revisione, anche indiretta, dei redditi ordinari a danno di determinate categorie di contribuenti, e con aliquota eccezionale, non poteva esser voluto dal legislatore per rispetto al diritto di uguaglianza che è uno dei cardini fondamentali della nostra costituzione politica. E se, come abbiamo visto, col criterio adottato dall'accertamento complessivo indirettamente si arriva alla revisione dei redditi ordinari, ciò solo basta per farlo respingere come contrario alla legge come contrario agli interessi stessi dello Stato.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 129 56.

L'industria del Giocattolo in Italia

Per assicurare il suo avvenire.

Dal giornale *L'Organizzazione Economica*, organo delle associazioni industriali economiche, commerciali ed agricole d'Italia, togliamo il seguente interessante articolo dovuto ad uno dei nostri più apprezzati collaboratori l'ing. Carlo Fachini.

Quando l'Europa sentì le prime convulsioni di guerra, quando all'orizzonte spuntavano quei nuvoloni neri di tempesta furibonda, che scatenatasi all'improvviso pur lasciavano ancora speranza di un rapido dissolvimento, nel suo trasalire, non potè rimanere insensibile ai nuovi eventi l'anima industriale. Quell'anima industriale veramente italiana, che mal aveva potuto adattarsi alla invadenza tedesca, che tutto pareva dominare, tutto guidare, tutto subordinare alla propria potenza.

Il risveglio fu improvviso ed inaspettato, ma fu subito chiaro ed energico.

Non si aspettò per dichiarar guerra industriale alla Germania, che gliela dichiarassero l'armi nostre; la nostra coscienza insorse non appena lo sconvolgimento europeo delineò e presentò nude a noi, spettatori trepidi, le anime dei popoli in lotta.

Drizzammo i nostri ingegni ed affrontammo subito quei problemi ardui, che prima impoverivano di timore le nostre energie, e che ci prospettavano ora nella loro soluzione, il raggiungimento di quell'indipendenza ch'era pur da lungo tempo latente nelle anime nostre.

« Noi, gente italica, eminentemente latina, sapremo far da soli, senza la vostra guida, senza i vostri prodotti, senza i vostri capitali ». Questo fu il grido di ribellione purificatrice.

E da soli, pieni di speranza, ci mettemmo all'opera.

Ecco come nuove industrie sorsero e si affermarono nella loro schietta nazionalità durante questo difficilissimo periodo guerresco, affrontando e superando ostacoli d'ogni sorta.

Ecco perchè, tra l'altre, sorse pure e s'affermò anche *l'industria del giocattolo*, di quel giocattolo ch'era poco dianzi prerogativa assoluta dei fabbricanti germanici, di quella Norimberga ch'era diventata un mito e d'altra parte un vero incubo, per chi vedeva chiaro che colle forme teutoniche non potevasi educare allietandola l'anima infantile italiana.

Sorse l'industria italiana del giocattolo dove non esisteva e presero nuovo sviluppo le iniziative che, timidette, preesistevano, intisichendo sotto la imponente concorrenza tedesca. L'affermazione però di quest'industria fu lenta e non è ancor oggi completa, poichè tra le industrie nuove è una delle più difficili, sia dal lato della risoluzione di un'infinità di problemi tecnici poco a noi famigliari sia dal lato dell'organizzazione del lavoro, che in Germania era stato portato alla massima perfezione e rappresentava la vera riuscita economica dell'industria.

Di più la tecnica nostra diveniva di punto in bianco più complessa di quella tedesca, perchè l'anima nostra latina non poteva accontentarsi d'una pedestre soluzione di puro tecnicismo: essa sviscorando il problema dal lato tecnico, non poteva perdere di vista il lato artistico al quale deve e dà grande valore. La nostra pedagogia applicata al balocco è ben diversa da quella troppo spesso vuota e talvolta per non dir sempre — sciocca dei tedeschi: noi vogliamo che il giocattolo istruisca e nello stesso tempo educhi l'anima del bambino, imprimendole istintivamente quel sentimento d'arte, che sarà base di quella successiva comprensione artistica che forma col buon gusto il vero godimento dell'anima latina. Quindi nella sua complessità, il problema si presenta più difficile per noi: e quindi più lento ne derivò lo sviluppo ch'è ancora un po' incerto nei suoi dettagli, ma fermo e sicuro però nelle sue finalità.

Lo studio è intenso ovunque fu tentato, sorretto dalla buona disposizione del pubblico, che plaudì ed incoraggiò il tentativo — anche se talvolta ingenuo — ogni qual volta potè, in pubbliche mostre, esaminandone i primi risultati.

Ma potrà il coraggioso tentativo resistere alla prova del fuoco che ci riserverà il dopo-guerra?

Certamente sì — ci risponderemo subito — poichè questo, come tutti gli altri innumerevoli tentativi di *sgermanizzazione* delle nostre industrie, dovranno essere portati assolutamente al punto di indubbia e durevole riuscita, poichè lo esige il nostro amor proprio, la nostra ferma volontà d'italiani.

Amor proprio e ferma volontà degli elementi fattivi però non basterà, se la coscienza nazionale da una parte e l'elemento dirigente dall'altra non li sosteranno.

La coscienza nazionale deve imporre *ad ogni italiano l'obbligo sacrosanto di preferire la produzione nazionale.*

Il Governo, bandendo un po' alla volta dal suo troppo amoroso seno la vipera burocratica e seguendo ben da vicino gli sforzi dei veri fattori dell'economia nazionale, dovrà sostenere sia con difese doganali, ma più con assistenza incuorante, ogni buona iniziativa industriale.

L'avvenire dei tentativi, che la rinnovata Italia ha su così vasta scala intrapreso, sta tutto nell'attuale preparazione economico-politica del dopo-guerra, che deve, col consolidamento della coscienza nazionale da un lato e con un programma di protezione, d'assistenza di sollievo fiscale dall'altro, lasciare la tranquilla sicurezza che ogni sforzo sarà coronato da successo.

Gioverà pure una cauta e liberale organizzazione tra industriali, che disciplinandone l'iniziative onde sovrapposte, non si danneggino, ne faciliti lo svolgimento dalle provviste delle materie prime al collocamento, senza eccessiva concorrenza, delle finite.

E sopratutto gioverà ad un brillante e serio avvenire l'impostare anche questa industria, che, ripetiamo, non è più facile delle altre, su una base di studi collegati ad una solida coltura, poichè non dobbiamo dimenticare che giustamente il consumatore italiano esigerà la osservanza più larga di quei metodi pedagogici che faranno del giocattolo italiano una delle più simpatiche forme d'educazione gentile dell'anima infantile.

Concludendo l'avvenire dell'industria del giocattolo dipenderà prima da una pratica organizzazione industriale, che sappia e possa esigere savia protezione del Governo e che possa resistere coll'unione delle forze e con pratica attuazione d'un lavoro organizzato il più possibile a domicilio: poi da un'organizzazione altrettanto leale dei consumatori, i quali dovranno bandire, energicamente rifiutare, come fanno oggi, anche dopo la guerra, ogni prodotto straniero che possa essere prodotto in Italia.

Udine 16 aprile 1917

Ing. C. Fachini

Cronaca Provinciale

GEMONA

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del compianto rag. Gio. Batta Marioni la famiglia del cav. Antonio Stroili-Taglialegna ha versato lire 50 all'Asilo Infantile di Ospedaletto.

Cacciatori cacciati. — Malgrado i divieti dell'autorità militare, ad Osoppo ed a Artegna si notano giornalmente dei cacciatori, per le campagne, armati fino ai denti, due di questi però e cioè certo Vincenzi Giulio e Lenna Gio. Batta sono stati trovati dalla benemerita e dennunciati.

Imprudenza fatale. — L'altro ieri sul pendio d'un monte presso Peonis stavano giocando vari bambini Uno di essi il dodicenne Quzzi Gino, per veder correre un sasso per la riva lo lanciò facendolo rotolare. La pietra andò a cadere sulla strada sottostante e per aventura colpì alla testa il bambino Venuti Pietro d'anni 3. Dapprima pareva che il piccino avesse riportato lieve lesione ma oggi è giunta la notizia che il poveretto trovasi in pericolo di vita.

TARCENTO

Alla cucina economica. — Pervennero le seguenti oblazioni:

Tolloletti Pietro-Pelo in morte L. Pontelli L. 2, Armellini Renzo 1, coniugi Stefanutti 5.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cinematografo pro Croce Rossa — Domani 27 e Domenica 29 nel solito locale della Croce Rossa (Sala annessa all'Albergo d'oro verranno proietate delle speldide film. Ecco i programmi:

Programma per Venerdì 27 Pattè Jurnal, serie di guerra dal vero. Darà terminesla comica « Cura dei baci »

Programma per domenica 29. Pattè Jurnal, « Ombra del sogno ». Darà Termine la comica Borseeur per amore.

Prezzi e orario soliti.

Al neo cav. dott. Pietro Masotti — L'altra sera, in casa del sig. Guglielmo Raimondi recevitore del registro, venne offerto da un gruppo di amici e conoscenti una cena al neo cav. dott. Pietro Masotti Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile e direttore dell'Ospedale militare di Riserva. Il banchetto venne fatto con ogni cura. Si trovavano al lieto simposio i sigg. Raimondi Guglielmo e signora, il rag. Vittorio Bottussi direttore del Banco di S. Vito, il molto rev. Don Filippo Rambaudo, cappellano dell'Ospedale ed il sig. Antonio Montico segretario dell'Ospedale stesso Al neo cavaliere in detta occasione venne regalato uno splendido orologio quadrante in oro da alacciarsi al polso.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 300

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Trascorse il tal guisa un'ora, che a lei parve una eternità, e la sua mente le suggerì seri timori sul conto di Tristano.

Donna Elvira, affaticata dalla tensione violenta prodotta da quella lunga aspettazione, sentì vacillare la mente, combattuta da tanti e sì contrastanti affetti e fu presa dalla febbre; le mancarono ad un tratto le forze, e fu costretta a gettarsi vestita sul letto.

Gli occhi suoi erano affaticati, il cuore oppresso, le tempia battevano con violenza e sentì al cervello un dolore acutissimo. Volle chiamare l'albergatore, ma le mancò la forza e cadde nella terribile veglia dei febbricitanti.

A poco a poco vide sparire tutto quanto la circondava. Le parve d'essere in un magnifico giardino. Le crescevano intorno fiori d'ogni paese; mille uccelli delle piume variopinte scioglievano i loro canti, imprigionati in gabbie dorate, nascoste tra gli arbusti; scorrevano mormorando ai suoi piedi sopra arene d'oro, ruscelletti d'argento, ed un re innamorato, cupo e melanconico, Filippo II, la contemplava sorridente e deponeva la sua corona vicino a lei.

Però, in mezzo a questa dolce visione passavano tra lei ed il monarca pallide e spaventose ombre: Nicodemus Levi, don Giovanni d'Austria, don Lope de Campoleon e Saruh... Saruh, la sposa del pirata; Saruh la donna, che l'abborriva e contro la quale Alì in altri tempi l'aveva provveduta di due armi terribili: l'elisir della vita, il veleno della morte.

All'aspetto minaccioso e terribile dell'africana, sparvero, il giardino, i fiori, gli uccelli, i rivi, il re ed i fantasmi, e le si presentò nuovamente la sua stanza debolmente illuminata dal piccolo lumicino, attraverso la portiera dell'uscio, marcando il contorno indeciso del cortinaggi del letto; ma Saruh era sempre là, e fissava in lei uno sguardo minaccioso. Poi le parve che Saruh si movesse e l'afferrasse sdegnosa per le vesti, opprimendole il seno, e mostrandole un pugnale...

Ella voleva gridare e non poteva, voleva risvegliarsi, e le pareva di esser desta; ma Saruh era sempre là, e la fissava implacabilmente...

— Sono io — le diceva con voce lugubre — Sono io, la maggiore e la più amata delle figlie di Sinam Baia; io che vedi per tua cagione abborrita, insultata e derelitta; io che vengo a vendicarmi nel tuo sangue di quanto mi hai fatto soffrire!...

Elvira voleva rispondere, ma la voce si spegneva nella gola come un lamento soffocato.

— Ah! tremi?... — le pareva che l'inesorabile fantasma che Saruh continuasse — Tu tremi?... Sì, sì trema che ne hai ben d'onde, perchè s'anco tua madre e i figli tuoi implorassero da me la tua vita, io non te la concederei!...

La sciagurata vide un braccio alzarsi su lei e brillare un pugnale nell'ombra. Volle gridare, ma una mano le chiuse le labbra, e sentì tre volte nel petto il freddo di una lama; poi la mano si ritirò sulla bocca, il pugnale nel seno, e vide due occhi sanguinosi fissarsi nei suoi; e svenne.

Il piccolo lumicino si era spento, e tutto pareva morto nell'osteria.

Quando Alì-Pascià vi entrò, dopo di aver lasciato Martino in potere di Gastone, trovò sua moglie vestita da viaggio, e circodata dalle donzelle, che erano occupate negli ultimi prepativi della partenza.

— Va bene — disse Alì, impallidendo leggermente. — Non mi ero ingannato; partiamo.

— Saruh, senza rispondere parola, lo afferrò per una mano, aprì una porta, attraversò una seconda camera oscura ed entrò in una terza; si diresse poi ad un letto e ne alzò le cortine.

Su quel letto stava una donna vestita a bianco, bagnata di sangue e già cadavere; sul di lei seno, attraverso la tunica lacerata, apparivano tre larghe ferite. Era donna Elvira de Sandoval, che nei deliri della febbre aveva creduto sognare quando invece non era che una realtà: la morte per mano di quella terribile nemica.

Il pirata, accigliato, meditabondo e minaccioso, fissò uno sguardo sul cadavere, nè dalle sue pupille sgorgò una sola lagrima per la donna, che tanto aveva amato, nè le sue labbra pronunciarono altre parole che queste:

— Il destino ha vuto così!

Intinse, dopo un dito nel sangue della vittima, e baciò Saruh in fronte.

— Ah! ora sì — ella esclamò piangendo di gioia — ora sì torno veramente ad essere la tua sposa; la tua amante...

E lo trascinò lungi da quel luogo di morte.

Alì fece disporre il suo equipaggio dagli arabi e lasciando sul tavolo una borsa piena di danaro scese con Saruh e colle due cameriere, chiuse la osteria, ordinò ad un servo che deponesse le chiavi sotto la porta segreta, salì in carrozza e partì.

Giunto alla porta d'Esterbel, con una ventina di scudi d'oro si fece aprire dal logotente della compagnia di Marino, il quale era ben lungi dall'immaginare di dover procurare la fuga a chi aveva perduto il suo capitano ed assassinata la complice di lui.

Una volta fuori delle mura, il pirata sporse il capo della carrozza e chiamò i servi.

— Uno di voi mi preceda per far preparare cavalli freschi, perchè dobbiamo correr molto.

— E dove andiamo, mio sposo, mio signore?

— Ad Algeri: più nulla ci resta a fare in Europa.

Ad Algeri! — esclamò una voce spaventata da un angolo della carrozza.

Era la voce di Giovanna.

— Ah! non sei contenta, colomba? Bene, bene: ti lascieremo nel primo porto fiammingo, sotto la guardia di un ufficiale...

— Dio vi compenserà! signore.

Poi tacque ognuno e la carrozza continuò a correre rapidamente sulla strada di Esterbel.

Continua.

Giunta provinciale amministrativa.

Seduta del 25 Aprile 1919.

Presiede il Prefetto comm. Errante, sono presenti il cav. Alberti, il cav, Roccas, il comm. Borgomanero, l'avv Locatelli, avv. Quaglia, avv. Del Missier.

Pocenia. Assunzione mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine approva. — Fiume. Mutuo di L. 10000 coll'avv. Etro Francesco per lavori diversi approva. — Montereale Cellina. Mutuo per locale isolamento, approvazione deliberazioni di I.a e II.a lettura approva. — Tramonti di Sotto. Strada di Campone. Vertenza coll'impresa. Arbitrato approva. Consorzio idraulico III.a categoria. Urana è Soima contributo alla Cattedra di Agricoltura. Triennio 1917-1919 approva. — Andreis. Bilancio 1917 approva. — Aviano. Roggia di Marsure collocamento di un tubo nell'alveo del torrente Ossena approva. — Tramonti di Sopra. Utilizzazione di boschi cedui-sopra Chiarpegnis Carbonizzazioni rinvia — Ampezzo. Domanda Del Missier per proroga utilizzazione bosco Sisins rinvia — Comeglians. Mandato d'ufficio a favore del Comune di Resiutta per mantenimento indigente rinvia. — Ravascletto. Sussidio a De Infanti Maddalena approva. — S. Quirino. Vendita a Basso Alessandro di fondo Comunale. Cividale. Sistemazione ed acquisto Casa Gabrici Cozzarolo autorizza. — Spilimbergo. Bilancio 1917 approva. — S. Odorico. Variazioni alla tariffa tassa bestiame rinvia. — Gonars. — Compenso al segretario Lodolo Antonio approva. — Bertiolo. Aumento 15 0|0 del salario alle guardie campestri stradino e messo rinvia. — S. Giorgio della Richinvelda. Gratificazione al personale municipale approva. — Pozzuolo. Compenso al segretario comunale per lavoro straordinario durante lo stato di guerra approva. — Campoformido. Mandato d'ufficio per pagamento applicazione pompe ai pozzi pubblici autorizza emissione. — Dignano. Aumento salario alle guardie campestri approva. — Dignano. Contributo per l'assistenza Civile. Provvedimento d'ufficio sospeso. — Caneva. Contributo straordinario per l'assistenza civile approva. — Ampezzo. Gratificazione ai salariati per l'anno 1917 pel caro viveri approva. — Cividale. Compenso agli impiegati per non usufruita licenza sospeso. — Socchieve. Accettazione rette per ricovero circa Bertolo Luigia approva. — Pordenone. Ospedale Civile. Contributo patronato orfani di guerra commissione di beneficenza. — Porpetto. Nomina dei membro della Congregazione di Carità approva.

Rigolato. Utilizzazione boschi comunali si approva salvo parere del Comitato del legname. — Paularo. Concessione legname all'amministrazione militare si approva. — Sacile. Esattoria rinuncia alla facoltà di rescissione approva. — Erto Casse. Utilizzazione piante resinose approva. — Muzzana. Affranco canone Strassoldo approva. — Meduno. Cessione fondo comunale per la costruzione ferroviaria approva pedemontana. — Cordovado. Compenso straordinario al già stradino Vittorio Florido approva. — Fanna. Cavasso-Arba regolamento per la gestione del dazio in economia approva. — Lauco Regolamento per la gestione daziaria approva. — Digiano. Tariffa daziaria approva. — Porpetto. Regolamento o ganico impiegati e salariati comunali. Riorganizzazioni del servizio approva. — Azzano Decimo. Regolamento per la gestione daziaria approva. — Dignano. Bilancio 1917 rinvia. — Forni Avoltri. Concessione piante a Del Fabbro Pietro approva. — S. Daniele. Tassa famiglia. Ricorso Alberti Osvaldo e Asquini Giuseppe decide ricorsi. — Cividale. Proposta rescissione contratto per il servizio espurgo pozzi neri approva. — Consorzio boschi carnici. Utilizzazione bosco Najarda approva. — Tarcento-Ciseriis. Locale isolamento Assunzione della parte di prestito per parte del Comune di Ciseriis approva. — Manzano. Mandato d'ufficio a favore della Ditta Francesco Minisini approva. — Treppo Grande. Bilancio 1917 rinvii. — Muzzana. Aumento stipendio agli impiegati comunali approva. — Grimacco. Indennità alle famiglie dei richiamati approva. — Marano Lagunare. Bilancio 1917 rinvia.

TRASAGHIS

A Peonis ballano. — Ieri l'altro fu posto in contravvenzione il signor Giuliani Giovanni, perchè in casa sua, nonostante i divieti prefettizi si ballava.

CIVIDALE

Importante seduta del Comitato di Assistenza Civile. La pesca fruttò L. 20305.09 nette.

Ieri sera, nella sede Municipale, si è radunato il Cominato esecutivo dell'Assistenza Civile Presiedeva il Sindaco Presidente del Comitato nob. De Pollis, presenziavano i membri Monsignore dott. Valentino Liva Decano della Basilica, nob. Albini Lorenzo, Zanuttini Ettore, Moro cav. Felice, Suttina cav. Luigi, Rieppi Antonio, scusava l'assenza il sig. dott. Crineva Giuseppe.

Il Presidente comunica l'offerta di L. 200 fatta da parte del Comitato della Croce Rossa per concorrere nella spesa di doni fatti negli ospedali militari in occasione di Pasqua.

Riconoscimento giuridico — Visto l'importanza che sempre più va assumendo, questo Comitato, data lettura della lettera del R. Sottoprefetto, visti i decreti Luogotenenziali il Comitato ad unanimità delibera di fare riconoscere giuridicamente il Comitato stesso; per tale scopo deliberò di regolarizzare il funzionamento compilando uno statuto, includendo nello stesso, l'opera che il Comitato dovrà prestare nel dopo guerra.

Ferro per il nemico Ad ogni bella e patriottica iniziativa questo Comitato ha dato la sua parte di attività. Non essendo ancora qui sorto alcun comitato per la raccolta di rottami di metallo, deliberò di farsi iniziatore dando incarico al Presidente dei Giovani Esploratori dott. prof. Luigi Fattor di organizzare d'accordo con le Autorità Militari le passeggiate per la raccolta di rottami. Anche a questo appello siamo certi che la cittadinanza non vorrà mancare.

Resoconto della Pesca. — Il Presidente comunica il resoconto della Pesca tenuta nei giorni 8 e 9 aprile che tanto successo ha ottenuto.

Dà lettura di ogni voce di spesa e di entrata, che si compendia:

Introito per la vendita di biglietti: L. 20592.63. Offerte raccolte in denaro 1392. Totale L. 21984,63 Spese, preparativi per la Pesca, impianti noleggi servizi diversi ecc. L. 772.

Pubblicità, circolari, manifesti, affissione, stampati cancelleria, scritturazione L. 537.89.

Oggetti acquistati per la Pesca L. 369.65. totale spese L. 1679.54. Utile netto L. 20305.09.

Il Presidente nel compiacersi dell'esito ottenuto, elogia quanti vollero generosamente offrire doni, rendendo così attraente la Pesca, e le persone che con l'opera indefessa di propaganda seppero così bene rendere proficua l'iniziativa.

Elogia specialmente il Presidente della Società Operaia sig. Zanuttini Ettore quale iniziatore della pesca, egli, con nobile e patriottico gesto, faceva cedere a suo pro tutti i doni raccolti della Società Operaia nel 1914.

Il Comitato, unanime approva con plauso il resoconto, e delibera di erogare alla Società Operaia L. 3000 a titolo di parziale indenizzo per la cessione dei doni e materiale acquistato e predisposto per la pesca che doveva aver luogo nel 1914.

Così al Comitato di Assistenza Civile rimane un utile di L. 17805.09. Dopo altre varie deliberazioni vengono esaminate le domande di sussidio accordandolo alle famiglie veramente bisognose, respingendolo alle altre.

Onorificenza. Con Decreto Luogotenenziale 8 marzo u. s. è stata concessa all'egregio dott. Domenico De Biasi delegato di Pubblica Sicurezza, medaglia di bronzo per l'opera sua zelante ed attiva prestata in occasione del terremoto di Sora-Avezzano nel gennaio 1915.

Il dott. De Biasi trovasi fra noi dal 17 maggio 1915 ed in questo lasso di tempo, col lavoro eccezionale e straordinario accollato al nostro ufficio di P. S. da lui diretto, egli ha sempre disimpegnato le delicate ed importanti sue mansioni con giustizia, cortesia ed affabilità, in modo da rendersi benviso alla cittadinanza. Nel congratularci con l'egregio dott. De Biasi, auguriamo che anche per l'opera prestata qui abbia una ben meritata ricompensa.

Un grave furto di benzina

Il signor Albano Michele ha denunciato un grave furto di cui è stato vittima. Ignoti ladri gli rubarono dal cortile di magazzino ben cinqua fusti di benzina, cagionandogli un danno che ammonta a quasi 3500 lire.

PALMANOVA

Serva infedele. Venne denunciata al nostro pretore, la domestica Livia Battigelli di San Daniele, per aver rubato diversi effetti al suo padrone signor Giovanni Steffenato. Alcuni giorni fa, la Battigelli chiese di recarsi in famiglia, e consegnò ad una compaesana domestica presso la signora Bernardinis un pacco da portare in famiglia. Aperto il pacco, furono trovate bottiglie di cognac, biancheria, zucchero ecc. ecc.

La Battigelli interrogata disse d'aver avuto tutto quel ben di Dio dal suo fidanzato.

La contravvenzione al calmiere. — Continua sul mercato la lodevolissima vigilanza dei nostri agenti per reprimere gli abusi sui prezzi di vendita. Anche ieri fu denunciata certa Giuseppina Scarpa, perchè vendev le uova a l. 17 il cento anzichè 13, come fissò il Municipio.

COMEGLIANS

Il latte. — Fu denunciata certa Maddalena Colledan perchè vendeva latte a prezzo superiore di quello fissato dal calmiere.

BUTTRIO

Digrazia mortale
Ribalta in un fossato e annega

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri sulla strada Buttrio-Manzano.

Certo Carino Schiaffero conducente un camions, per un improvviso scarto ribaltò in un fossato laterale della via. Sfortuna volle che il fossato fosse pieno di acqua e che il povero Schiaffero cadendo battesse il capo su un sasso. Il disgraziato mezzo coperto dalla pesante vettura, e intontito fu incapace di salvarsi. Quando la disgrazia fu avvertita, lo Schiaffero venne estratto ormai cadavere.

S. QUIRINO

Il ballo è proibito. — Fu elevata ieri contravvenzione al signor Davide Toffolo, perchè ieri teneva in casa propria una festa da ballo.

AVIANO

Santa comodità La signora Teresa Cosmo Schiavolin apriva un pubblico esercizio senza avertire le autorità competenti, e quindi senza avere la prescritta licenza.

Fu denunciata al Pretore di Pordenone.

Saluti dal Fronte

« Dalle più alte Vette Tridentine ove i Mitraglieri Alpini vigilano attentemente i futuri confini, trovandosi in buona salute inviano i più affettuosi saluti alle famiglie parenti e amici:

Cap. Magg. Fadini Gio Batta di Taren(t)o, Cap. Blasin Antonio Di Savogna, Cap. Treppo Antonio di Sedilis.

Cronaca Cittadina

La lotta obbligatoria contro le arvicole

La cattedra ambulante di agricoltura in seguito a desiderio espresso da alcuni Comuni, che si sono rivolti per avere le norme sul miglior modo di applicazione dell'ordinanza Prefettizia concernente la lotta obbligatoria contro le arvicole, ha creduto utile di predisporre un modello di regolamento.

Lo schema è già stato preso in esame dalla Giunta Provinciale Amministrativa, che vi ha dato parere favorevole.

È sperabile che tutti i Comuni, i quali hanno ragione di temere il rinnovarsi dei danni prodotti dai topi campagnoli, riconosceranno l'opportunità di senz'altro adottarlo, per aver modo di ricorrere con efficacia, non appena se ne presenti il bisogno, ai provvedimenti necessari alla salvezza dei prodotti minacciati.

Lo schema di regolamento proposto dalla Cattedra è composto di 15 articoli. Esso fra altro dice:

I proprietari e conduttori di fondi, i messi comunali, le guardie campestri, gli stradini, hanno l'obbligo di denunciare la presenza dei topi campagnoli, e ciò non appena ne siano venuti a conoscenza, o ne abbiano fatta la personale osservazione

In seguito a tale denuncia, il Sindaco chiederà alla Cattedra Ambulante di Agricoltura il suo parere e le istruzioni tecniche sui provvedimenti da adottare.

Il Sindaco, ricevuto il rapporto della Cattedra Ambulante di Agricoltura, notificherà al pubblico e intimerà ai singoli interessati l'esecuzione dei provvedimenti nei modi e nei tempi indicati.

Entro due mesi dall'approvazione del Regolamento, il Sindaco procederà alla formazione degli elenchi dei proprietari e dei conduttori di fondi. Gli elenchi conterranno: nome, cognome, paternità, domicilio degli interessati, località e superficie dei terreni da essi posseduti.

Gli elenchi saranno pubblicati all'albo comunale per dieci giorni consecutivi, comprese due domeniche. Negli anni successivi verranno pubblicati insieme coi ruoli per le imposte dirette.

Entro 10 giorni dopo la scadenza della pubblicazione, chiunque abbia interesse potrà ricorrere alla Giunta Comunale perchè sieno escluse od incluse negli elenchi le ditte indebitamente inscritte od omesse, e perchè vengano corrette le indicazini erronee, che riflettano sia l'intestazione delle ditte, sia l'identificazione ed estensione dei fondi.

Scaduto il termine per gli evenuali ricorsi e dopo le decisioni in merito della Giunta Comunale, gli elenchi divengono definitivi.

I Proprietari e conduttori di fondi, a richiesta personale, od a pubblico avviso del Sindaco, sono tenuti a fornire tutte le indicazioni occorenti all'Ufficio Comunale intorno agli elementi contemplati dagli elenchi suddetti, per il loro aggiornamento.

L'autorità Comunale procederà d'ufficio all'applicazione dei rimedi, ove l'interessati non vi ottemperino o trascurino di provvedervi nei modi e tempi indicati. Provvederà pure d'ufficio, per deliberazione della Giunta Comunale, qualora la distribuzione del veleno ai singoli proprietari si reputi pericolosa, o inefficace il provvedimento se applicato dai proprietari medesimi.

La Giunta stessa in questo caso provvederà alla formazione di una o più squadre di operatori, che opereranno nell'intero comune, o singolarmente per ciascuna frazione. Al Comune spetterà pure la provvista delle sostanze velenose occorrenti.

I conduttori di fondi dovranno prestare gratuitamente l'opera necessaria per la distruzione delle arvicole o le materie da avvelenare, in proporzione della superficie da essi coltivata, nei tempi e modi prescritti da apposita ordinanza comunale. In caso di rifiuto sarà provveduto d'ufficio, a spese dell'inadempiante.

Macellerie che restano aperte

Oggi giovedì, resterranno aperte le seguenti macellerie:

Nella mattina la macelleria Alfonso Morgante sita in via Gemona e nel pomeriggio la macelleria Angelo Groattini in via Paolo Sarpi.

Domani venerdì succederà il viceversa.

Il comm. Luigi Spezzotti, presidente della nostra Deputazione provinciale, prese attiva parte alle discussioni che si svolsero nel congresso di Roma per la riforma amministrativa e tributaria dell'ente Provincia.

Il comm. Spezzotti presentò anche al Congresso una esauriente memoria sulla questione tributaria; e al congresso sviscerò con ampia trattazione i termini dell'importantissimo problema.

I voti formulati nel Congresso saranno trasmessi al Governo, perchè nella sollecitata riforma ne tenga il dovuto conto.

Nascondeva il grano!!

Abbiamo detto con che energia la commissione per la requisizione del grano abbia proceduto ai censimento dei cereali in provincia, lodevolissima energia inquantochè tende a rilevare le disponibilità per l'alimentazione di tutti. Purtroppo molti contadini non la intendano e ieri fu denunciato al procuratore del Re, certo Sebastiano Zuliani detto Fabio di Godia. Non voleva che la guardia entrasse a constatare le sue disponibilità.

La guardia era stata mandata perchè si supponeva che il Zuliani nascondesse del grano.

Disgrazie sul lavoro. — Ieri alle 13 vennero medicati nel nostro ospitale dal a dott. Zagolin l'operaio Zucchiatti Vittorio d'anni 21 fu Francesco nato a Gorizia residente in via Superiore 63, per una ferita suppurante al dito medio della mano sinistra, operaio presso i fratelli del Torso, e l'operaio della ditta Augusto Bagnoli, Turello Basilio d'anni 16, di Antonio abitante in vicolo S. Giorgio, per ferita lacero contusa al sopraciglia destro.

Il primo guarirà in 15 giorni, il secondo in 8 giorni.

Contravvenzioni. — Perchè non si trovavano in regola coi passaporti e perchè davano alloggio senza permesso furono posti in contravvenzione:

Luciano di Plas, Andrea Perut, Anglisoni Andrea, Giuseppe Calligaris, Caterina de Monte, Adelaide Nascimbeni, Maria Canciani. Quandio Emma.

La Commissione « Pro Corredo del Soldato » ha iniziato la confezione di indumenti di tela per il soldato (mutande e camice) le lavoratrici di Cucito potranno rivolgersi alla Sede Palazzo Bartolini, II piano.

Cotravvenzione — Furono elevate le seguenti contravvenzioni: a Giuseppe Galimberti perchè trovato sulla via in stato di ripugnante ubbriachezza; a Pietro Fattori e Manlio Barratti perchè sprovvisti della targhetta sul velocipedi; a Pietro Beluzzi perchè correva in bicicletta durante la decorsa notte senza il prescritto fanale.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Il biricchino di Parigi

L'idea di riprodurre sullo schermo le drammatiche vicende contenute nell'immortale racconto di Bayard e Gaderburch, è stato veramente felice. Pochi libri, in fatti, si prestano, come questo, alla riproduzione cinematografica.

Protagonista è la ormai celebre Bianca Stagno Bellincioni, la rivelatrice dell'arte muta italiana.

Numerosi personaggi si avvicendano durante lo svolgimento dell'azione, acuendo l'interesse degli spettatori.

Il *Biricchino di Parigi* è un vero avvenimento della cinematografia.

Spira in esso l'aura ammaliatrice del romanticismo, che diverte e commuove.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso, ad ammirare il bellissimo film.

La prima rappresentazione è per questa sera.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Immensamente è piaciuta la splendida film « Il corrispondente di guerra, » che riscosse il più vivo interessamente da parte del numeroso pubblico accorso al « Sociale ».

Infatti questo lavoro di grande attività, si svolge attraverso scene veridiche, impressionanti che incatenano l'attenzione del pubblico, e non può mancargli il successo.

Questa sera: « Il corrispondente di guerra si replica.

Gravissima disgrazia in ferrovia
Un macchinista in fin di vita

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane in stazione.

Verso le 5.40, il macchinista Mario del Negro d'anni 27 da Chiusaforte, conduceva un treno merci da Gervasutta allo scalo.

Il convoglio procedeva a passo d'uomo, e il del Fabbro, si sporgeva dallo sportello sinistro della macchina ispezionando la linea.

Il povero uomo non deve aver avvertito un treno viaggiatori che sopraggiungeva a velocità moderata. La macchina di questo treno, lo colpì gettandolo riverso, nell'interno di quella che guidava.

Fu tosto soccorso e trasportato al posto di medicazione della stazione. Presentava gravi ferite al volto, e multiple alla nuca.

Il suo stato è gravissimo presentando sintomi di commozione cerebrale.

Cronaca minuta

Due cascano dalle Nuvole in carcere, e il terzo li raggiunge. — Voi potete ben coricarvi tranquilli per dormire placidi sonni ristoratori dopo una faticosa giornata: gli agenti di Pubblica Sicurezza non vi lasciano in pace, vi scovano dal giaciglio e vi obbligano a macerarvi le ossa sul tavolazzo. Il fiero caso è toccato a due facchini: un terzo, che pare lor socio, fu pescato in piazza Venerio diventata oggidì uno dei più attivi mercati italiani di verdura e di frutta.

Appunto per la grande quantità di merci che affluisce da ogni parte sulla nostra piazza (ciò che ben poco giova però ai consumatori, perchè i prezzi non calano), venne a S. Maria la Longa un tal Giovanni De Stefani a contrattare una partita di patate

— Le porterete nello Stallo Pesante — diss'egli ai tre facchini, dopo ultimato il contratto.

— Non dubiti — rispose il più... autorevoli dai tre.

E il De Stefani non dubitò. Ma non vide neppur capitare le patate. E allora non tacque. Gli agenti di Pubblica Sicurezza Bidocchi e Bertacco, messisi d'impegno all'opera, trovarono che la merce era stata portata... alla stazione e di là riportata in Udine per essere venduta! Nè ci volle molto a sapere chi erano i tre uomini « fidati »: Oliviero Bertoli fu Giovanni di 29 anni e Attilio Zucchiatti di Albino pure di 29 anni, pregiudicati, dalle « Nuvole », dove avevano ottenuto l'amico letto per posarvi le stanche membra, furono tradotti a riposo più duro e men libero; il terzo, certo Pietro Drinssi fu Luigi di anni 48 fu arrestato ieri stesso. in piazza, mentre stava contrattando per la vendita delle fatali si ma non sue patate.

Gazzettino commerciale

Nella decorsa settimana i mercati riuscirono assai scarsamente animati.

Martedì furono pesati quintali 27.61 di granoturco giovedì quintali 31.60 di granoturco.

Sabato ql. 21.90 di granoturco.

Il frumento fu pagato a lire 37.30, il granoturco a 29.50, l'orzo 30.40, la segala 30.50, l'avena a 29.50

Sui mercati poi il granoturco fu venduto da 29.40 a 31.50; il cinquantino da 20.50 a 29.40; la farina di granoturco a 34; la crusca a 20 di frumento 45.

Le carni segnarono i seguenti prezzi: carne di bue peso morto da 310 a 315; di vacca da 270 a 290; di vitello da 195 a 305; di agnello da 300 a 400.

La carne di maiale: grasso a 425; strutto 425; lardo 425.

Capponi da 3.90 a 4.30 peso vivo, galline da 3.70 a 4; polli da 3.70 a 4; tacchini da 3.60 a 3.80; tacchine da 3.60 a 3.80

Uova non calcinate da 17 a 17 1|2 al minuto.

Fagiuoli secchi di pianura da 90 a 105, alpigiani da 100 a 120.

Patate da 40 a 49, cipolle da 20 a 40; aglio da 20 a 50.

Foraggi: fieno dell'alta, prima qualità da 18 a 20.50 al quintale; di seconda da 16 a 17.—

Mercato frutta: furono pesati quintali 13.20 di pomi da lire 60 a 140; q.li 2.40 di pere a 120; 6.40 di fichi secchi da 120 a 150, q.li 3.80 di noci da 130 a 200; q.li 4.60 di mandorle da 150 a 200; q.li 9.90 di castagne secche a 80; q.li 5.60 di carrube da 55 a 60.

Ecco i prezzi di

Minuta vendita

Praticati negli spacci aperti dal Comune:

Articolo	Unità	Prezzo
Farina di frumento	al Kg.	.—
» bianca di granot.	»	0.40
» gialla	»	0.40
Pasta	»	.—
» di fagioli	»	0.70 a 0.90
Riso	»	0.60
Caffè Santos	»	4.40 a 4.60
Zucchero	»	2.40
Petrolio	al Litro	0.80
Candele	al Kg.	3.20
Pane tipo unico	Cent.	56
Soda	al Kg.	0.50
Legna grossa	al Quint.	6.55
» tagliata	»	6.85
Carbone di legna	al Kg.	0.— a 0.—
Cicoria olandese	al pacco L.	0.25
Cicoria in scatole	cent.	0.25 e 0.55
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	3.40
Sapone, pezzi da	cent.	0.20 e 0.35
Conserva pomodoro al vaso	»	0.40 a 0.50
Latte condensato	»	0.80
Uova (ognuna)	»	0.16
Merluzzo secco	al Kg.	2.70 a 3.50
Burro in scattola	»	5.95
Formaggio grattugiato	»	3.50

Notizie della notte

— Sull'insieme del fronte francese è continuata la lotta d'artiglieria.

Un attacco tedesco a Vauxaillon si infranse; sanguinosissime perdite ebbero poi i tedeschi in un tentativo di impadronirsi della fattoria di Hurtebise. Così il comunicato francese delle ore 23.

I comunicato tedesco dice che il combattimento continuò sul campo di Arras pel possesso del villaggio di Gravelle, e ai due lati della strada Arras-Cambrai. Gli attacchi inglesi non sarebbero riusciti.

— Un aviatore di nazionalità ignota lanciò ieri notte bombe sulla città Svizzera di Porentruy (cantone di Berna).

Vi sono delle vittime. Fu aperta subito una inchiesta.

— Disordini di origine militare sono scoppiati a Tokingta città della China, pel possesso della quale si è svolta una violentissima battaglia.

La colonia estera non corre pericolo.

— Il comunicato turco, dice che per ordine ricevuto secondo un piano prestabilito le truppe sottomarine furono ritirate da Samarra.

Un incrociatore e cannoniere nemiche tentarono sbarcare uomini ad Akaba, ma non riuscirono.

— Si ha da Berlino che il Reichstag si è riaperto ieri, e si è subito aggiornato al 2 maggio dopo breve insignificante discussione sulla guerra. I deputati socialisti volevano subito portare sul tappeto la politica interna ed estera.

La *Nord Deutsche Allgemeinene Zeitung*, concludendo in un articolo relativo all'ordine del giorno dei socialisti sulla pace, dice: « Una politica forte e che conduce alla vittoria esige la unione all'interno e tale unione esiste nella forte volontà di difendere vittoriosamente la patria ».

— Oggi è stato disposto, a decorrere dal 1.o maggio l'aumento a lire 0.80 del soprassoldo giornaliero straordinario per la durata della guerra di lire 0.40, assegnato in forza alle vigenti norme.

Ai sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei reali carabinieri, Regia guardia di finanza. Ai graduati, alle guardie scelte, alle guardie, agli allievi guardie ed agli agenti sedentari ed investigativi del corpo delle guardie di città. Agli agenti di custodia dipendenti dal ministero dell'interno.

Notizie in breve

Conferenze fra socialisti russi e tedeschi. — Il « Democrate » dice di avere da fonte autorizzata che hanno avuto luogo a Berna conferenze fra socialisti russi e tedeschi a tendenze zimmerwaldiste e che altre conferenze seguiranno in questi giorni.

Come in Austria si parla di pace. — Il principe Alessandro di Hohenlohe, figlio del defunto Cancelliere dell'Impero, pubblica un articolo sulla « Neue Freie Presse » circa le probabilità di pace nel momento attuale. Scrive fra l'altro:

« Posso affermare che le probabilità di pace non sono peggiorate, anzi migliorate dopo la rivoluzione russa. Le illusioni, naturalmente è meglio evitarle, ma è lecito avere delle speranze. Grandi sacrifici e due prove si dovranno ancora sopportare, infinite difficoltà dovranno ancora essere risolte prima che il mondo possa tornare a respirare. »

L'imperatrice Zita stanca della guerra. *L'Argauer Volksblatt* apprende da un'alta personalità che si trova in Svizzera e che fu recentemente ricevuta dall'imperatrice d'Austria che questa soffre assai per la guerra e che si è espressa pubblicamente in termini eccessivamente violenti contro la continuazione di essa d'chiarando che l'imperatore era del suo stesso parere.

Le dimissioni di Calbeton respinte — Il governo di Madrid ha respinto le dimissioni di Don Firmin Calbeton, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, accordandogli piena la sua fiducia.

Abortito tentativo in Russia — L'« Agenzia Politica » pubblica: — Da fonte solitamente bene informata si apprende che in una delle provincie della Russia, un capo della polizia attaccato ancora al vecchio regime, desiderando di inscenare una contro rivoluzione al governo provvisorio, pensò di servirsi dei prigionieri tedeschi, alcuni dei quali giunse anche ad armare.

E' superfluo aggiungere che l'infelice iniziativa ha abortito miseramente.

Generoso atto di una signora svedese — La signora Glasel, svedese, ha fatto pervenire al governo belga la somma necessaria per mantenere per tre anni nella svizzera 60 bambini belgi.

Congresso di sordomuti. — Un congresso di sordomuti è stato ieri tenuto ad Alessandria. Vi sono intervenuti sordomuti di tutti i comuni della provincia. La riunione singolare è riuscita anche in certi punti molto movimentata. E' stata deliberata la fondazione di una S cietà di mutuo soccorso fra i sordomuti che risiedono in Alessandria.

Riformati e invalidi impiegati. — Il Ministero della guerra ha dato l'autorizzazione perchè possano essere assunti in servizio presso tutti i dipendenti Comandi Uffici e Stabilimenti territoriali per servizi di piantone, scritturale e simili, quelli individui già militari, che siano stati riformati od inviati in congedo per fe-rito riportato in guerra, sempre quando beninteso, posseggano ancora l'attitudine necessaria al disimpegno degli anzidetti servizi.

I medici di Verona contro l'on. Brunelli. — L'ordine dei medici di Verona convocato per discutere sul contegno politico del deputato Brunelli, rappresentante della classe nel Consiglio superiore di sanità, ha votato unanime un ordine del giorno in cui, contastato che il di lui contegno è in assoluto contrasto con l'atteggiamento e l'opera civile e militare altamente patriottica dei medici italiani, vivamente deplora che non senta l'incompatibilità della sua posizione e lo invita a dimettersi.

Il primo maggio negli stabilimenti di munizioni. — Il Ministro della Guerra, aderendo alle richieste fattegli, ha disposto che tutti gli operai così degli opifici militari come degli altri stabilimenti che lavorano per la difesa nazionale abbiamo per il primo maggio il loro giorno di vacanza.

I conti della Libia. — Al Ministero delle Finanze è cominciata la revisione dei conti per la Libia. Ai lavori, che proseguono alacremente, sono stati adibiti militari provvisti di licenza tecnica, riconosciuti non atti alle fatiche di guerra.

La Santa Sede e le devastazioni tedesche. — Da buona fonte si dice che la Santa Sede si è recentemente occupata delle devastazioni e delle deportazioni, che hanno accompagnato la ritirata tedesca in Francia.

Le ritenute sugli stipendi e gli assegni dovuti ai maestri. — L'applicazione delle ritenute e la ratizzazione degli stipendi dei maestri presenta un numero infinito di casi. A facilitare il calcolo tre funzionari della Direzione Generale dell'istruzione elementare, i ragionieri Mariani Pettinari e Pugliclli, hanno compilato un prontuario che rappresenta quanto di più accurato e completo esiste sull'argomento. Il Ministero della P. I. ne ha acquistato un certo numero di copie per dotarne i ragionieri degli uffici scolastici, gli Ispettori i vice Ispettori.

Una commissione di ferrovieri dall'on. Ancona. — Oggi, il sottosegretario ai trasporti on Ancona, ha ricevuto una commissione del Sindacato ferrovieri che lo ha interessato a sollecitare la conclusione delle pratiche per far loro ottenere un miglioramento di paga per il caro viveri. I ferrovieri hanno chiesto infine la revoca della disposizione che limita la concessione dei biglietti gratuiti per le famiglie del personale. L'on. Ancona ha dato le maggiori assicurazioni in proposito.

Per limitare il consumo della carne. — Il comitato dei ministri per i consumi, ha studiato come limitare il consumo della carne. Non verrebbero aumentati i giorni in cui la vendita della carne è proibita; ma al contrario verrebbe diminuita relativamente alla portata dei mattatoi d'Italia la quantità di macellazione.

Le Scuole nelle terre redente

Roma, 26. — Le scuole nei paesi redenti situati al di là del vecchio confine, funzionano ormai regolarmente con un personale, locali, arredamento sufficienti. Vi spondono sollecite cure il Commissario generale e un gruppo di ispettori. In qualche ambiente scolastico si discute della opportunità della istituzione di un Commissario speciale che rappresenta sul luogo lo stato educatore, accanto ai rappresentanti dell'esercito e della amministrazione civile. Si dice la vita interna di quelle scuole, le condizioni economiche e morali dei maestri, le relazioni di questi coi superiori immediati, si avvantaggerebbero di uno sguardo attento e perspicace di persona nuova, competente, autorevole e naturalmente obiettiva. Secondo nostre informazioni però nulla a questo proposito è ancora stato deciso. Sappiamo poi che i maestri di quei paesi avevano presa l'iniziativa di costituirsi in associazione e così unirsi alla grande famiglia magistrale italiana, ma che le disposizioni eccezionali vigenti in quei paesi non l'hanno loro permesso.

Scioperi politici in Polonia

BERNA, 26 — Da qualche tempo si nota una grande effervescenza nei centri operai della zona di occupazione tedesca in Polonia. Allo sciopero tramviario di Lode, che le autorità militari tedesche non riuscirono a soffocare, si è aggiunto quello dei ferrovieri della circoscrizione militare di Lode. Il Governatore di questa città ha pubblicato un ordine del giorno che proibisce, sotto minaccia di pene severissime, l'abbandono del lavoro. In questi ultimi giorni è scoppiato a Varsavia uno sciopero nelle officine ferroviarie. L'agitazione ha un carattere politico molto pronunciato. Il Governatore militare, ha emesso tre ordinanze minaccianti la deportazione e il carcere: ma queste minacce sono rimaste senza effetto. Fra gli scioperanti circolano manifesti invitanti alla resistenza. (Ands).

ULTIMA ORA

Migliaia di cadaveri tedeschi davanti alle truppe inglesi.

LONDRA, 25. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: A sud della Scarpe facemmo leggermente avanzare la nostra linea durante la giornata. Ieri nel combattimento in questo territorio prendemmo due cannoni da campagna tedeschi. Parecchie migliaia di cadaveri tedeschi giacciono sul campo di battaglia che ora occuppamo. Stamane di buon ora a sud di Ovestx di Lens e a sud est di Ypres respingemmo distaccamenti tedeschi che si avanzavano per una incursione.

(Stef.)

La battosta dei turchi il rilevantissimo bottino

LONDRA, 26. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Durante le operazioni del 21 e 22 corr. prendemmo 687 prigionieri e 15 ufficiali, un cannone da 5 pollici 14 cannoni krupp, due mitragliatrici, 1200 fucili, una quantità di granate da 200, e altri proiettili: mitraglieria 540 mila cartucce da fucile, 4 avantreni da cannoni sedici locomotive, 240 vagoni una grande grù Mote di ricambio e altre forniture.

Il generale Maud telegrafa in data 24 corrente: dopo una marcia notturna sorprendemmo sulla riva sinistra dello Shaffel Adhaim a circa 7 miglia a nord della confluenze col Tigri una divisione del 130 corpo d'armata turco che costringemmo a ripiegare sopra una seconda divisione che si trovava a 10 miglia più a nord.

Prendemmo 131 prigionieri fra cui 4 ufficiali e numerosi cammelli, muli, cavalli.

(Stef.)

Un attacco di torpediniere tedesche a Dunkerque.

PARIGI 26. — Il Ministro della marina comunica: Una squadriglia di cacciatorpediniere tedeschi bombardò Dunkerque filando al largo nella notte del 25 corr. tra le 2,15 e le 2.25 Le batterie dei forti risposero e le navi di pattuglia francoinglesi attaccarono il nemico che si ritirò a grande velocità verso Ostenda. Durante un breve combattimento una nostra torpediniera fu affondata. S'ignorano le perdite del nemico. (Stef.)

Gli inglesi pronunciano l'attacco sul fronte di Salonicco La battaglia continua

LONDRA, 26. Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice: Dopo tre giorni di bombardamento attaccammo iersera sopra un fronte di due miglia e mezzo le posizioni nemiche fra l'estremità a sud del lago di Doiran e un punto a nord di Doldzel. Abbiamo avanzato per circa 500 yards sopra un fronte di un miglio a nord di Doldzel e abbiamo respinto infliggendo perdite 4 contrattacchi noturni ed abbiamo consolidato la posizione. Più ad est siamo penetrati nelle trincee nemiche ma non abbiamo potuto conservare il terreno conquistato, il combattimento continua.

(Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 1.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20,
Udine-Chiusaforte 6.35 — 8.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 17.52 — 13 31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18 20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano-Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine Cividale 6 — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 21.32
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 17.28 18.36.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

7.50	8.10	9.10	10.10	
11.10	12.25	13.25	14.25	
15.25	16.25	17.25	18.25	
19.25	20.25.			

Partenze da Tricesimo

6.45	8.15	9.15	10.15	
11.15	12.30	13.30	14.30	
15.30	16.30	17.30	18.30	
19.30	21.30	festivo 20.30.		

Fornasaro Del Bianco *gerente responsab.*

UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dort[a]

(Calmiere in zona di guerra)

Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enego - Firenze - Genova - Gorizia - Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppi[o] della guerra.

L'UNIONE MILITARE malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc, è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la lar[ga] previggenza negli acquis le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori it[a]liani in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo

Articolo	Prezzo
Divisa di diagonale	91.—
Giubba »	57.—
Pantalone »	34.—
Divisa di saglia	66.—
Giubba »	44.50
Pantalone »	21.50
Mantella Loden	52.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e 90.—
Berretto da sottotenente	8.25
Stellette argentate, al paio	0.45
» ricamate argento o oro	0.75
Gallone seta 22 m|m al m.	1.50
Galloncino seta 6 m|m al m.	0.60
Bottoni ossidati grandi	0.20
» » piccoli	0.15
Spranghette per medaglie	0.20
Nastrini l'uno	0.10
Fermagli ossidati per mantello	0.90
Sciarpa di seta mista	5.75
Cordone di seta per pistola	0.95
Sciabola per cavalleria	26.—
» Bersaglieri	25.—
Sciabola per altre armi	24.75
Fondina Glisenti	4.75
» d'ordinanza	3.75
» Brownig grande	2.90
Borsa porta-carte	9.—
Buste carte topografiche	4.90 e 6.75
Pendaglio d'ordinanza	2.50
Pendaglio scorrevole	5.50
Dragona di cuoio	0.90
Cinta a due anelli	2.40
Borsa a zaino	10.75
Boraccia d'alluminio (3|4)	7.50
Bicchiere »	1.10 e 1.35
Lanterna pieghevole	4.50
Coltello da campo	3.75
Posata »	5.25
Bugia »	3.—
Bussola mm 40	4.50
» » 45	7.25
Fischietto d'ordinanza	1.25
Thermos con cinghia	8.50
Thermos senza cinghia	6.50
Bretelle Croce Rossa	2.85
Lampadina tascabile	3.50
Cucinetta a spirito	6.50
Occhiali per automobilisti	1.80 3.50
Detti più fini	4.90
Penna Waterman's	25.—
Inchiostro per detta	0.60
Catino di gomma	4.25
Vasca di gomma (tub)	60.—
Cuscino di gomma	5.75
Sacco per biancheria	14.50
Letto da campo	21.—
Fodera per materasso	10.25
Fodera per cuscino	1.40
Sacco impermeabile	35.—
Sacco a pelo	85.—
Coperte da campo	8.50
Cassetta d'ordinanza	10.50
» per alpini	17.—

Selleria

Articolo	Prezzo
Sella elastica	130.-
» per cavalleria	145.-
Briglia a capezza di cuoio nero	29.-
» » » naturale	30.-
Cinghie di corda (sottosella)	8.5
Morso Pelham	9.5
Staffe d'ordinanza	6.
Staffili	12.50 e 14.-
Speroni per stivali	2.-
Bisacce	28.-
Capezze di cuoio nero	14.-
» »	19.-
» di tessuto	6.5
Brusca uso truppa	3.5
Bruscone di erica	1.5
Striglia bronzata	1.7
Tosatrice	8.5
Secchielli impermeabili	3.2
Vasellina	1.5
Sapone per sella	1·
Musetta per biada	1.7

Calzature

Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	29.-
» » a doppio fondo	29.5
» Ravenna	32.-
Alpino, gambale alto 25 cm.	35.-
Polacco cuoio naturale speciale	38.5
Gambali	25.-
Mollettiere U. M.	8.— 5.25 4.2
Grasso, olio di pesce	0.0

* * * * * * * * * * * *

Vastissimo assortimento articoli per toeletta

BIANCHERIE - MAGLIERIE

a UDINE

VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici (Ritirare al Magazzino il listino dei prezzi entro dazio).

Tip. Domenico Del Bianco 1917.